

# LA FEDELTA'

*Victoria quae vincit mundum  
fides nostra.*

GIORNALE SETTIMANALE

*Si DEUS pro nobis  
quis contra nos?*

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

## PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma Domicilio Trim. Cent. 75. Sem. Lire 1, 40. Anno. Lire 2, 70.  
Province, franco di Posta Semestre Lire 1, 50, Anno Lire 3, 00.  
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 1, 80, Anno Lire 3, 50.  
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 40. Anno Lire 4, 80.

## IL GIORNALE SI PUBLICA OGNI DOMENICA

Ogni Numero costa cent. 5.  
Arretrato Cent. 10.

## AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agensia del Giornale la FEDELTA' Via dell'Orso N. 98 ove si faranno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

OREMUS  
PRO PONTIFICE NOSTRO PIO  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS.

## UN RICORDO

### AGLI ONOREVOLI MINISTRI

Poichè nel vulcanico cervello di Lanza Venosta Ricotti De Falco e Sella già sobbolle il ridicolo pensiero di conquistarsi Malta, di riguadagnare Nizza e Savoia, di farsi rendere dalla Francia la Corsica, dall'Austria il Tirolo, poichè quelle locuste in paludamento ministeriale già vanno in solluccheropensando ai comperi plausi, che dessi si avranno tra poco in Roma, quando nell'aula dei cinquecento echeggeranno impunemente bestemmie, maledizioni, insipienze, contraddizioni, e ridicolagini; poichè gli Onorevoli per ironia già dispotizzano, tiranneggiano, sconvolgono Roma, senza che mai la lor mente si volga e si arresti alla caducità delle cose umane, al crollar dei Troni, al concambiarsi degli osanna col grido di esecrazione; così ci venne in mente porre sott'occhio ai Ministri d'Italia come facilmente si passa dalla regia all'abituato, dall'entusiasmo all'odio, dal posto luminosissimo di Onorevole a quello umile di povero mortale. Ma tante vicende non sono che la conseguenza di certi principi, di certi sistemi, che la storia, gran maestra di verità, attestò sempre dannosi ai Rè, nocivi ai popoli, e ruina finalmente della medesima società. Attenti adunque o Signori Ministri.

Grande, tranquilla, potente era la Francia, quando al terribile grido di Talleyrand *tout detruire* esordiva la tremenda rivoluzione del 1789. Quel Gregoire il quale poco dopo appellò i Rè *razze divoratrici che vivono di carne umana, essere essi nell'ordine morale quello che sono i mostri nell'ordine fisico della natura*, quel rifiuto dell'altare con tutta la più fina ipocrisia ebbe gridato *stringiamoci intorno al Rè per difenderlo e per rialzare insieme con lui il tempio della patria* (Monit. 31). Il popolo venne dichiarato Sovrano.

Difatto Anacarsi Clootz gridava: *Non v'è altro Dio che la natura, altro Sovrano che il genere umano, il popolo Dio Il popolo basta a sé stesso.* Ma che ne conseguì? Che mentre la costituzione del 3 Settembre 1791 dichiarava inviolabile, e sacra la persona di Luigi XVI, in mezzo ai più entusiastici plausi, il 21 Gennaio 1793 i Francesi già erano stanchi della *monarchia nazionale*, e quel Sire che per soverchia bontà non aveva schiacciato la rivoluzione nel suo esordire, innocente lasciava la testa sul palco di morte. Oh signori Ministri la tremenda lezione! Anche in Italia è oggi sovrano il popolo, perché desso è quello che crea le leggi, che giudica, che sentenzia, e condanna, e quello che innalza, ed umilia i Regi, la persona dei quali è solo inviolabile e sacra. Ma non eran corsi due anni e l'invulnerabilità di Luigi XVI, si riepilogava nella scure, e nel palco, non eran corsi due anni da festevoli osanna a quel Re, ed un grido gli rintronava all'orecchio, grido di maledizione, e di morte.

Onorevoli ricordatevi che dal ministero all'ergastolo, è molto facile il passaggio, e la rivoluzione di Fran-

cia vel dice. Il 24 Giugno 1793 proclamavasi la Repubblica affidando i poteri a ventiquattro membri, ma il 22 Agosto 1795 passava il Governo nelle mani del Direttorio. Sapete voi Signori Ministri come finirono in maggior parte quei Capopopoli, i busti dei quali si eran prima veduti in trionfo per Parigi e persino sotto il baldacchino? Finirono sul palco di morte. Ricordatevelo adunque, perché può venire il momento che abbiate molto utile e molto a caro siffatto ricordo. Dopo quattro anni il 13 Dicembre 1790 il potere passava nelle mani dei Consoli, i quali prima furono eletti per dieci anni, ma il 4 Agosto 1802 si proclamarono a vita. Il 18 Maggio 1804 in Francia inauguravasi l'Impero Napoleonico. Anche Roma fu spettatrice delle feste architettate a quel prepotente, anche Roma echeggiò di quei comperi plausi con i quali una cosmopolita bordaglia, appropriandosi il titolo di Romana, salutava in quel potente il Re di Roma. Ma perché quello stese le sacrileghe mani sul Vegliardo del Vaticano, perché costrinse alle lagrime il Vicario di Gesù Cristo, fu perciò che il 3 Aprile 1814 il consiglio generale della Senna decretava che *formalmente rinunziava ad ogni obbedienza verso Napoleone Bonaparte.* Anzi proclamava a tutti i Francesi: *un sol'uomo è cagione di tutti i mali che vi opprimono. E' egli che assottigliò ogni anno colle coscrizioni le vostre famiglie. Egli che sovraccaricò la Francia libera felice, e tranquilla sotto i legittimi Re di oltre a mille e cinquecento milioni di balzelli. Da cui riconosciamo l'odio di tutti i popoli senza avercelo meritato, giacchè al par di loro fummo piuttosto vittime infe-*

lici, che sciagurati istromenti della sua rabbia. Non siavi adunque tra noi, (Francesi) chi nel segreto del suo cuore non lo detesti come un pubblico inimico. Un grido elevossi allora per tutta Parigi, ed era abbasso il tiranno, abbasso il Re di Roma! Abbasso l'Aquila Imperiale! abbasso il Corso! Venosta, Sella, Lanza che ne pensate di tanta volubilità del popolo? Ricordatevi che il grande Gratore di Roma lo disse più mobile dell'onda Eusina. E voi ve ne fidate? Poveri sciocchi!... I Borboni entrano in Francia tra i festevoli ed entusiastici Osanna di Viva Luigi il desiderato, Viva la Ristorazione, Viva la pace, Viva la Religione, vivano i Realisti. Ma il 29 Luglio 1830 la Francia sedotta, ingannata, tradita dagli ipocriti dai speculatori delle altrui sventure sollevavasi al grido = Abbasso Carlo X, abbasso il delfino, abbasso il Duca di Bordeaux, Abbasso la guardia Reale, abbasso la legittimità. Viva Filippo, Viva la Sovranità del popolo. Il 9. Agosto 1830 che gioja, che delizie, che plausi festeggiarono il Sovrano eletto ed innalzato dal Popolo, Luigi Filippo. Quel Rè si crede felice e potente perchè il popolo è con lui lo plaude e lo incorona. Ma il 24 febbrajo 1848 due ore dopo il mezzo giorno il Sovrano eletto dal popolo protetto dal popolo abdica al trono e fugge su di un umile fiacre in Inghilterra sotto il nome di Conte de Neuilly. Viva la Repubblica, Viva il governo provvisorio, viva Lamartine grida il popolo di Parigi. Al Governo Provvisorio però succede l'Assemblea costituente. Questa cedette il posto a quella legislativa che poi il 2. dicembre 1852 fu disciolta dalla bajonette. Il 14 Dicembre Napoleone è salutato Principe Presidente, e il 2 Dicembre 1852 si proclama in Parigi Luis Napoleón Bonaparte est Impererur des Français sous le nom de Napoleon III. Ma nel 1871, Napoleone è percosso dalla mano di Dio a Sedan, quello che aveva divinizzate il cuore di Voltaire che aveva aizzato la rivoluzione in ogni parte del mondo, quello che non ebbe nè coscienza, nè fede, quello che ipocritamente voleva schiantar la Religione Cattolica, è esecrato da tutta la Francia la quale per mezzo dei suoi rappresentanti all'Assemblea lo dichiara decaduto di dritto e di fatto dal Trono

di Francia insieme alla sua dinastia. Onorevoli che sotto il pretesto dell'Italia una ci spolpate sino alle midolle ricordatevi, che terribile che inesorata è la logica del popolo. Che questo non risparmiarà veruno, nemmeno coloro che l'accarezzano. Sino ad ora dal popolo voi non avete che onori, e plausi. Ma dimani? Oh la storia delle vicende di Francia esser dovrebbe una tremenda lezione per voi; se pure vi resta di sentimento e di logica da saperla almeno apprezzare!

#### CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali avrà luogo la Prece quotidiana della Società alle 9 antim.

Lunedì 23. S. Gio. in Laterano  
ore 10  $\frac{1}{2}$   
Martedì 24. S. M. Maggiore ore  
10  $\frac{1}{2}$   
Mercoledì 25. S. Martino ai Monti.  
Giovedì 26. S. M. de' Monti.  
Venerdì 27. S. Bernardo alle Terme.  
Sabato 28. SS. Quirico e Giulitta  
Domenica 29. S. Angelo in Pescheria.

#### ESPOSIZIONE

#### DELLE IMMAGINI DI MARIA SSMA

Lunedì 23 Ottobre S. Maria del Pianto.  
Martedì 24 » S. Maria della Pietà a Piazza  
Colonna.  
Mercoledì 25 » S. Maria del Popolo.  
Giovedì 26 » S. Maria del Rosario alla Mi-  
nerva.  
Venerdì 27 » S. Maria della Salute alla Mad-  
dalena.  
Sabato 28 » S. Maria della Scala in Tra-  
stevere.  
Domenica 29 » S. Maria della Speranza ai Cap-  
puccini in Piazza Barberini.

#### LA VERITA' IN BOCCA DEI NEMICI.

Giacchè la rabbia e la tirannia del Sig. Ghilieri e degnissimi compagni invocando la libertà di stampa e impedisce persino di annunziare fatti i più incontravertibili e certi, accogliamo perciò con piacere la favorevole occasione di dar posto nelle colonne del nostro Giornale ad alcune verità che la Gazzetta della Croce, certamente niente parziale per il Papa e per la Chiesa, con tutto ciò a dovuto riconoscere e confessare sullo stato delle cose attuali.

Leggesi in quella diffatto « Lo stato attuale di Roma non è da dirsi in alcun modo confortante. Egli è di già un anno che gli italiani, senza dichiarazione di guerra occuparono Roma, disarmarono la piccola armata del Papa, e crearono colà la loro capitale. Si gridò allora, che era tempo di porre un fine agli abusi del medio evo della signoria dei preti; questi aver abbandonato il popolo nella barbarie e nella ignoranza, e solamente aver

seguito i loro propri interessi, e così via via. Ora dover venire pure una volta la luce della civilizzazione sopra Roma, doversi aver cura delle scuole, della istruzione; i giornali strepitarono, che la felicità del mondo dipendeva da questa occupazione di Roma. Ma in realtà apparisce in questi ultimi tempi che la cosa è assolutamente tutt'altra. Se poi domandiamo i romani, niuno nativo di Roma nè uomo, nè donna si esprimerà con soddisfazione intorno al nuovo stato di cose. Ed infatti, le cosiddette dimostrazioni antipapali furono solamente compiute da alcune migliaia di forestieri: gente presa in affitto, piemontesi, milanesi, napoletani, i quali a tal fine furono ivi mandati, e di cui solo alcune migliaia furono ben pagate, ma nella più parte erano operai stranieri, che si aggiunsero a questi.

Al colonnato del Vaticano, ad un passo dei fedeli svizzeri, i quali sono rimasti presso il Pastore Supremo, stanno i piemontesi nel loro pesante abito da notte grigio-azzurro, osservano diffidenti ognuno che entra al Vaticano, si permettono di fargli indiscrete dimande, e frugano ancora i bauli e le casse, che vengono portate in Palazzo. Egli è un fatto, che poichè il Papa ebbe ordinato alle sue egregie truppe organizzate sotto il generale Kanzler di cessare ogni opposizione, solamente circa un mezzo battaglione di bersaglieri entrava in Roma per la breccia, e lo seguivano circa 6000 uomini di ogni genere di canaglia (Lesindeg), schiumatura di tutti i popoli che solo per la speranza del saccheggio avevano seguito il numeroso esercito di Cadorna. Questa canaglia sboccando per le strade, la si fece a gridare: viva il re galantuomo. Quindi entrarono le truppe le quali furono ricevute dai romani molto silenziosamente, e con represso dolore. Vero è che la polizia poco a poco allontanò la più gran parte della patriottica canaglia; ma pure ancor sempre rimasero alcune migliaia di uomini, i quali furono risparmiati pel 20 del mese passato per rappresentare (spielen) le dimostrazioni dei patrioti romani.

Dopo queste verità sostenute dai fatti, corroborate dalle testimonianze di ognuno, che ancor qualche senno si abbia, noi domandiamo ai Proconsolletti di Roma, ed al profumato ebifronte Venosta, cosa mai potranno inventare o raffazzonare alla meglio, per comporre il così detto *Libro Verde*, da presentarsi all'apertura del Parlamento in Roma? Se fin ad ora cotesti Ominoni dal nuovo taglio non furono celebri che per ipocrisie, calunnie, e menzogne, noi siamo certi, che per mezzo del libro verde si avrà ancora un'ultima e solennissima prova, da poterli appellare ridicoli e buffoni per natura.

#### NOSTRA CORRISPONDENZA

Versailles li 13 Ottobre 1871.

Signor Redattore

Dopo aver tentato di partecipare alle trattative di *Gastein* per contrattarvi un'alleanza offensiva e difensiva e evidentemente diretta contro la Francia, il nuovo Regno ossia i ministri del nuovo Regno pare che abbiano sotto mano dato impulso ed incoraggiamento al *Bej di Tunis* di ricevere gli insorti fuggitivi dall'Algeria. *Quos stultos perdere jupiter dementat*. Dopo la violazione della convenzione del 7embre 1864 coll'assedio di Roma del 7mbre 1870 gl'intrighi dei ministri *Subalpini* finiranno coll'esacerbare l'opinione pubblica dei Francesi anche dei più così detti avanzati. — Basterà poi una goccia di acqua per far veisare il vaso pieno, e si può contare sull'orgoglio e la poca saviezza dei sedicenti uomini di Stato *Subalpini* per far nascere la causa od il pretesto di collisione fra le due nazioni.

Sarebbe più che leggerezza figurarsi che i calci alla Francia, un momento oppressa, passeranno inulti nell'opinione.

Avrete letto l'indirizzo dei 46 deputati al Santo Padre il quale è stato inserito nei fogli dal sig. A. Belcastel senza dare i nomi dei firmatari. Qualche discussione sui termini e la redazione di detto indirizzo a soltanto impedito un più gran numero di firme.

La maggioranza delle elezioni dei consigli generali è nel senso conservativo. La morte del sig. *Lambrecht* poteva

dare occasione al sig. Thiers di formulare di più la sua alleanza coi repubblicani colla nomina a ministro dell' interno del sig. Le Franc, ma la situazione interna della Francia è tale da non essere sacrificata ad un *baiser lamourette*, come si dice di un'alleanza passeggera e poco sincera come quella del sig. Thiers e dei repubblicani. Quindi la nomina è caduta sul sig. Perrier.

La Commissione di revisione dei gradi militari eseguisce una *Saint Barthelemy* fra i promossi dal Gambetta: è una cosa singolare, mentre nell'ordine civile si cammina molto in avanti col conservare tutti i malandrini funzionari del 4 Settembre 1870, nell'ordine militare, Thiers fa regnare la reazione col Cisey alla guerra il quale assoggetta a revisione i gradi degli ufficiali delle armate della *Loire* e del *Nord* mentre non si occupa dei gradi molto dubbiosi dati dal Bazaine negli ultimi tempi dell'assedio di Metz agli avanzi dell'armata del Reno.

Questa differenza di politica fra il civile ed il militare è il simbolo, ossia il carattere personale della politica titubante del Presidente della nostra Repubblica.

Fra gli ufficiali del disciolto esercito Pontificio molti anno servito in diversi corpi dell'armata Francese principalmente nella guardia mobile e nei battaglioni mobilizzati, senza contare i volontari dell'Ovest. Tutti si sono distinti. Il sig. de *Luyne* ex tenente dei Zuavi è stato ucciso all'armata della *Loire* come capitano dei mobili. Fra i nuovi insigniti della decorazione della legione d'onore si nota il Conte de *Cordon* ex capitano dei Reggimenti Svizzeri, poi dei Zuavi, comandante il Battaglione mobile della *Savoia*, il quale si distinse a *Orleans* ed all'armata dell'*Est*. — Diversi sono entrati nell'amministrazione fra i quali il prefetto di *St. Etienne* ed il sig. de *Poll* ex sergente dei Zuavi, autore di un opuscolo sull'Esercito Pontificio pubblicato nel 1860, il quale è stato nominato sotto prefetto.

Il generale de *Courten* ed il colonnello *Allot*, Svizzeri, anno assistito ultimamente al congresso cattolico di Germania e firmato l'indirizzo dei pellegrini al Santo Padre.

Il trattato colla Prussia, tanto discusso, è stato finalmente firmato: tuttavia la politica interna non tornerà a prendere importanza ed interesse che dopo terminate le vacanze dell'assemblea. Allora la città di Versailles riprenderà il suo aspetto di mezza capitale.

Gradisca sig. Redattore i sensi della mia più distinta considerazione.

U. R. P.

Leggiamo nell'*Univers*:

Il sig. Nigra si vanta volentieri d'averne nel sig. Thiers un amico dell'Italia non meno devoto che l'imperatore Napoleone. Se si crede agli antichi discorsi del sig. Thiers, nulla sembra più imprudente che questo modo di vedere del sig. Nigra. Sventuratamente gli atti del sig. Thiers non sono sempre in relazione co' suoi discorsi. E' una ragione di più per rimettere in memoria una lettera che il presidente attuale della Repubblica scriveva già in risposta ad una lettera del sig. Poujade, nostro console a Torino.

Eccola:

Sono in ritardo con voi, ma ho sì poco tempo disponibile ch'io ho diritto alla vostra indulgenza, sulla quale conto interamente. Ho letto e riletto la vostra interessante lettera, che, secondo me, è dell'ultima esattezza e presenta la situazione dell'Italia in tratti i più evidenti. Ben vorrei potere qualche cosa per cangiare una situazione sì deplorabile, ma né io, né altri nulla possiamo. Vi sono mali che non si possono più arrestare, e che non guariscono che finendola collo stesso malato. Temo bene che tale non sia la fine della pretesa grande creazione italiana.

Io me ne consolerei essendo francese e non italiano, se non vedessi grandi sventure per la Francia e per l'Italia stessa, ch'io non confondo cogli stolti che anno intrapreso la sua rigenerazione.

Pel presente, non intravedo uno scioglimento possibile fra la casa di Savoia che aspira all'unità italiana, e il Papa che si fonda sul duplice suo diritto di sovrano legittimissimo e di capo della Chiesa cattolica, rispettato, desiderato *voluto assolutamente* dal mondo cattolico.

Tutte le conferenze del mondo non troveranno lo scioglimento, come neppure tutte le accademie dell'universo troverebbero la quadratura del circolo.

Noi andremo quindi da *statu quo* assurdo in *statu quo* impossibile.

Thiers

## SGUARDO POLITICO

RETROSPETTIVO

FRANCIA

La nomina di Casimiro Perrier a ministro dell'interno è incontrata l'unanime plauso della stampa francese; dai giornali conservativi e religiosi

è considerata come una vittoria del partito dell'ordine. Egli divide interamente le opinioni di Rémusat e di Thiers; il nuovo Ministro, che già conta oltre 60 anni, appartiene ad una famiglia assai illustre nei fasti storici della Francia. — Il giorno 12 à avuto luogo a Lione l'esecuzione di Ballas, condannato a morte dal Consiglio di guerra per l'assassinio del Comandante Arnaud. — Sono arrivati a Parigi 70 milioni di verghe d'oro provenienti dall'Inghilterra. Ogni giorno la zecca conia per un milione e duecento mila franchi. — Una Commissione di negozianti di Marsiglia si è recata presso il sig. Thiers e Le Franc per conferire sul proposito dei danni che fa a Marsiglia l'apertura del Moncenisio. — Marsiglia domanda al Governo di affrettare certi lavori di canalizzazione allo scopo di facilitare il trasporto, per ora fluviale, delle mercanzie a destinazione dell'Oriente. Dopo i negoziati intorno alla questione dei confini anche quelli relativi dell'Alsazia-Lorena sono terminati colla Prussia, e così sono allontanati i pericoli di nuove complicazioni che tenevano la Francia in perpetua agitazione. Circa appunto la rettificazione delle frontiere la questione è stata risolta nel senso delle domande francesi, e così la Francia riacquisterà alcuni paesi. — Al Ministero della guerra si sta esaminando se si debbano nominare dei cappellani d'armata in posto fisso nelle diverse guarnigioni. — L'agio sull'oro è sempre crescente, e già à raggiunto l'enorme tasso del 22 per mille; la Banca di Francia à convocato le principali notabilità finanziarie allo scopo di studiare i mezzi più opportuni per impedire un'ulteriore crisi finanziaria. —

Lo sgombero di sei dipartimenti, la di cui occupazione doveva durare fino al maggio 1872, è già incominciato, ed in breve i Prussiani ne saranno partiti. I membri della Commissione di permanenza si riunirono in seduta a Versailles per discutere sulle misure da prendersi contro le mene bonapartista che sono ora più che mai attive. Il Presidente della repubblica diede alla Commissione stessa delle informazioni sul trattato doganale Franco-Prussiano. — Il sig. Okounieff incaricato d'affari di Russia a Parigi, è stato chiamato presso il Cancelliere dell'Impero, principe Gortschakoff; nei circoli diplomatici si attribuisce una certa importanza a questa disposizione, e si attende di conoscerne qualche più preciso dettaglio. — In Corsica vi fu qualche grida sediziose di viva l'Imperatore, ma gli autori vennero arrestati e l'ordine pubblico fu subito ristabilito: però il Governo di Versailles spedì in Corsica una squadra con un battaglione da sbarco, e Carlo Ferry è andato in Ajaccio come Commissario straordinario.

### AUSTRIA

Oramai la lotta dei partiti è terminata col trionfo delle idee e dei progetti del Ministro Hoenwarth: Torna a circolare la voce della dimissione di Beust. Si nomina il Conte Maurizio Esterhazy come eventuale successore di lui. L'Imperatore Francesco Giuseppe avendo accettato il componimento cogli Czechi, si accudisce alacremente ai preparativi dell'Incoronazione. Quale futuro Cancelliere disegnasi il Conte Clam-Martinitz e Rieger sarebbe nominato Ministro per la Boemia. Che se non si giungesse ad appianare le difficoltà insorte fra i Deputati delle Diete e fra le Diete stesse della Cisleitana, il Conte Hoenwarth, è disposto di sciogliere tutte le Diete e convocare tutti i comizi in via eccezionale, per eleggere direttamente i Deputati al Reichstag. — L'Imperatore da Ischl à affrettato il suo ritorno a Vienna, si assicura che abbia rinunciato al progetto di recarsi a Berlino per rendere visita all'Imperatore Guglielmo. — La *Neue Freie Presse* eccita Beust a mettere ora la questione di gabinetto: ostinandosi a rimanere, dice essa, egli non potrebbe più rendere alcun servizio al partito costituzionale. Alla dimissione di Beust seguirebbe quella di Andrassy.

### GERMANIA

Se dobbiamo stare agli atti del Principe di Bismarck, pare che non sia affatto tranquillo sull'avvenire della Germania, e la nomina del Consigliere Supremo governativo Hantwich a presidente del Consiglio d'amministrazione della società ferroviaria germanica, ne è una prova. Il giorno 16 l'Imperatore Guglielmo aprì la Dieta dell'Impero con grande solennità: il 17 vi fu seduta, ma il numero dei deputati era insufficiente.

## Cose Cittadine

Nel desiderio di acquartierare le sue milizie nel miglior modo possibile, il Governo Pontificio aveva stabilito di edificare una vasta Caserma sul Colle Esquilino, e fatto acquisto degli orti e case che cuoprivano l'area sulla quale doveva essa erigersi già poneva mano ai lavori murari, allorchè giunse la nostra rigenerazione.

Noi avremmo invero creduto che il nuovo Governo, avrebbe dato esecuzione a quel progetto ampliandone forse anche le dimensioni, ma c'ingannammo; che ora ci vien detto che non solo ivi non si costruirà più il proposto quartiere ma anzi l'amministrazione del R. Demanio si dispone a vender quei fondi, per sovvenire alle strettezze dell'esauite casse governative.

Questa disposizione ci recò meraviglia in sul primo, ma presto ci corse alla mente che in Roma sono abbastanza conventi e monasteri da porvi dentro i soldati e però — *melius est acchiappare pecuniam* — canterebbe *Frustino*.

E siccome una porzione di quei fondi apparteneva una volta ai confinanti Monaci Maroniti, bel tiro sarebbe forse rivendere i fondi ai medesimi, e poi più tardi riprenderseli intascando roba e quattrini.....!

Se non che, ove questo fosse il calcolo del *Sella*, potrebbe forse andar fallito, che crediamo sapere come quei Cristiani siano sotto la protezione dei Turchi, e però al sicuro dalle unghie di un governo cattolico (?)

Mercoledì mattina il Santo Padre si degnò ammettere alla sua Udienza il consiglio direttivo della Società primaria promotrice delle buone opere, che umiliò alla Santità Sua i ringraziamenti per Brevi d'istituzione e d'indulgenza concessi alla medesima.

Il Santo Padre si degnò accoglierlo con tutta benevolenza incoraggiandolo a proseguire alacremente nell'intrapresa opera ed a sperare con ferma fiducia in Dio pel trionfo e la pace della Chiesa.

Alle ore 6 1/2 pom. di giovedì nella casa in via de' Pontefici N. 28 attualmente in costruzione crollò la volta del primo piano e ne rimasero offesi due individui con lievi contusioni.

Venerdì circa le ore due pom. si manifestò un forte incendio nella Basilica dei SS. XII Apostoli, e precisamente nella grande galleria superiore del Portico; incendio, che poteva avere gravissime conseguenze se si fosse comunicato all'interno della Basilica, nella quale si eseguono grandiosi restauri ed abbellimenti, ed all'attiguo convento che si sta preparando per il ministero della guerra, e Palazzo Colonna residenza anche dell'ambasciatore di Francia presso la S. Sede.

Signora la causa dell'incendio, ma cominciato in una quantità di legname accumulato in detta galleria sul lato confinante con il Palazzo Colonna, si propagò al soffitto ed in breve tempo il tetto e la travatura della galleria furono in fiamme.

Alcuni lavoranti accorsero per primi togliendo dalla galleria finchè poterono alcune mobilia ed altro legname; quindi alcune guardie nazionali del vicino quartiere Valentini, li nostri bravi Pompieri con le loro macchine, i quali presto isolarono l'incendio a preservare la Chiesa, e gli altri fabbricati. — Intervenero anche dei picchetti di guardie di pubblica sicurezza, municipali e di truppa di linea, e tutti coadiuvarono l'opera dei Pompieri, di modo che verso le cinque pom. l'incendio trovavasi completamente spento. Non deve deplorarsi altra disgrazia all'infuori di una ferita in testa, toccata ad un lavorante borghese durante il travaglio.

Oramai tutto quel che qui accade o si fa, è accompagnato da idea or tutta comica or tutta tragica. Se prendi ad esempio, il gusto per le belle arti etc. ti rivolgi al Baraccone pei deputati al Palazzo di Montecitorio, e troverai esso guasto deturpato in guisa, che come ben tutti osservano, o ti sembra starti entro una tabacchiera di tartaruga, oppure una botte; le forme la tinta e tutto il resto a questi due oggetti lo rassembrano; e tal gusto di arte eseguito nel seno di un opera di Bernini? La coincidenza cresce l'effetto.

Se imprendi ad osservare lo stato dei Romani in materia finanze, case, viveri, e cronaca di furti ferimenti e peggio ancora; son queste tutte materie da formarne un amalgama da servire per l'idea tragica: tale è lo scortico per le tasse che or debbonsi pagare, per l'enormi pigioni delle case, nè si sa più ove abitare, per la carezza sempre crescente dei generi, per i furti che accadono continuamente, e tutti di entità e commessi a mezzedozine ogni giorno, senza poi aversi riguardo all'enorme codazzo d'insulti ai ministri della religione, alle sacre immagini, alle chiese, ai monasteri, conventi etc. etc.

Nella seduta del giorno 18 il Tribunale Correzionale finalmente à dichiarato innocente l'ex caporale di Linea nel Battaglione Sedentari Pontifici in giubilazione, Cerroni Filippo romano, che da tre mesi, e 13 giorni gemea in carcere, presso iniqua persecuzione. Il modo onde venne arrestato, è oramai cognito a chi lo rammenta per essere stato malmenato con pugni, bastonate ecc. dagli stessi ministri di giustizia, e tutto ciò per aver commesso nulla: ecco il modo di eseguire la giustizia, ecco quali sono coloro sui quali si posa la mano di ferro! Ora il misero, spoglio di tutto, tornato alla squallida famiglia, che oltre la pena dell'ingiusto soffrire del suo capo, à passato il periodo sudd. di tre mesi e 13 giorni in ogni sorta di miseria privazioni e patimenti; chi risarciralla ora di sì grave danno? Tanto è derivato per nera calun-

nia: la giustizia se pur ve n'è dovrebbe a ciò provvedere e punire a norma di essa il calunniatore; lo farà?

Nei primi del corrente mese il Principe Palavicini offrì la propria dimissione da Sindaco della nostra Città, ma non fu accettata. Egli però persiste nel suo divisamento, dopo specialmente che la maggior parte dei componenti la cessata Giunta non sono stati rieletti.

Sembra fissato che l'apertura del parlamento avrà luogo dopo il 20 Novembre con discorso reale, e che Sua Maestà il Re giungerà in Roma qualche giorno prima.

La Santità di Nostro Signore nel prossimo venerdì 27 corr. terrà Concistoro nel modo permesso dalle attuali circostanze, in cui pubblicherà la nomina dei Vescovi, onde ricoprire gran parte delle Sedi vacante.

Siamo assicurati che Sua Eccellenza il Conte d'Harcourt ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, sarà di ritorno in Roma nella corrente settimana.

Continuano gl'insulti à probi Ecclesiastici. Lunedì sera il vecchio Mons. D. Gaetano prof. Goffieri fu circondato da alquanti mascalzoni i quali ingiuriandolo vilmente, s'acciogeano a percuoterlo con bastoni, se rispettabili persone non fossero accorse a preservarlo ed accompagnarlo alla propria abitazione.

Giovedì nelle ore pom. alla Ripresa dei Barberi un buon prete fu da tre altri mascalzoni vilanamente insultato e percosso.

Questi fatti anno finalmente mosso a sdegno anche l'*Ebraica Libertà* che nel suo n. di Venerdì dichiara che in nessun altra Città d'Italia è accaduto ciò che accade in Roma, non dandosi mai caso d'insulti o percosse ad Ecclesiastici, ed esclama che è tempo di finirla.

## NOTIZIE DIVERSE

ITALIA. — Il Numero dei distretti militari è portato a 53. Per ogni distretto è aggiunto un medico di reggimento o di Battaglione.

Il Ministro della guerra à stabilito che quando una Classe debba essere mandata in congedo illimitato, coloro che non sapranno leggere e scrivere saranno trattenuti sotto le armi sino al compimento della ferma legale, che ora sarebbe di sei anni per la Cavalleria, e di quattro per le altre armi.

Si assicura che appena riunito il parlamento, saranno al medesimo sottoposti il progetto di legge per la soppressione degli ordini religiosi nella provincia di Roma, da cui rimarranno eccettuate le case Generalizie; come l'altro tendente a migliorare la posizione dei Pretori, provveduti in oggi meschinamente.

Gli onorevoli Borgoni e Giorgini sono stati nominati Senatori del Regno.

FRANCIA — Si assicura che il Ministro della guerra à adottato un progetto definitivo concernente l'uniforme della fanteria di linea.

Il Presidente della Repubblica insistette perchè si sostituisse il pantalone rosso con un pantalone più scuro.

L'uniforme definitivamente adottata si compone di *Kepi* bleu scuro ornato di una coccarda tricolore, e di un pennacchio di penne di gallo; di una tunica a due file di bottoni di rame; il panno della medesima di colore azzurro con mostreggiatura rossa ed i pantaloni grigi con pistagna rossa. Il fornimento sarebbe di cuoio nero e verniciato per gli ufficiali. Le spalline sarebbero di un modello piccolissimo, verde per soldati ed in oro *mat* per gli ufficiali, la di cui tenuta non differirebbe d'altronde da quella del soldato che per la qualità del panno. La calzatura si comporrebbe dello stivale da portarsi all'uopo sopra il pantalone e ciò per tutti i fantaccini indistintamente. Essi avrebbero anche un cappotto grigio ferro a due ranghi di bottoni a cui sarebbe aggiunta una specie di pellegrina.

La squadra che staziona nelle acque di Cherbourg, à ricevuto l'ordine dal Ministro della Marina di portarsi immediatamente davanti a Tunisi, in vista di un possibile bombardamento.

DAVID VALGIMIGLI = redattore responsabile

## ANNUNZI DEL GIORNALE LA FEDELTA'

### AVVISO INTERESSANTISSIMO

All'intendimento di provvedere d'occupazione poveri militari Pontifici, la Società de' Reduci ha deciso valersi dell'*Agenzia del Giornale in via dell'Orso N. 98.* condotta dal Sig. Gaetano Pergolini — Invitiamo caldamente i buoni Cattolici di rivolgersi ad essa per domande di Agenti, Esattori, Scrivani, Custodi, Portieri, Camerieri, Servitori, Cuochi, ed artisti d'ogni specie per favorire questi disgraziati rimasti sul lastrico schivati, e vilipesi dall'importazione straniera a Roma. — La Società offre individui senza eccezione e garantisce sull'abilità ed onoratezza dei medesimi. — Diffida per altro a riconoscerli se non si presentino muniti di una lettera d'accompagnamento firmata dal Consiglio Direttivo e munita del timbro della Società consistente nella Medaglia *Pro-Petri Sede* — colla scritta intorno SOCIETA' REDUCI DALLE BATTAGLIE.

### AVVISO INTERESSANTE

## LA SEGA GIORNALE CRITICO FACETO

Fra gl'altri strumenti, dalle Periodiche Officine adoprati, atti la scorie a togliere, e i pezzi condurre a perfetta lucentezza e polimento, come ognun ravvisa, uno essenzialissimo mancavane, per troncare di netto le parti eterogenee, **LA SEGA.** Lo è questo intrascendibile strumento, in modo, che dal tanto che avvi a segare, necessiterebbe servirsene anzi di più gradi a seconda della durezza delle sostanze; e chi sa, che come ora avanzando, non sarebbesi costretti aprirne uno stabilimento meccanico ad acqua, o pur anzi a vapore: però non ce lo auguriamo, ed invece amatori del vecchio, segheremo intanto con le antiche seghe quanto troveremo nabbia duopo: ma la gioia e l'allegrezza dev'esser sempre compagna indivisibile degl'operaj del nostro piccolo fondo, cui preghiamo ognuno far buona cera od incoraggiare, tantopiù che tenue è il preventivo delle spese e può agire con poco.

Per ora segherà il solo Lunedì. Il Pubblico lo troverà mediocrementemente ampio, ed adorno di piacevoli disegni: vedrà la luce Lunedì 6 Novembre

### PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Roma al domicilio ed altre città d'Italia un Trimestre L. 1. 50, per gli altri stati più le spese postali. Un numero cent. 10, Provincie 12, arretrato 20

Le associazioni si ricevono esclusivamente presso la Direzione, Amministrazione e distribuzione del Giornale nell'agenzia Piazza dell'Orso Num. 98.